LA FIGLIA DI JORIO

Dramma Lirico

in 2 atti

POMPEO SANSONI - GUGLIELMO BRANCA

EDITORE

ACHILLE TEDESCHI

BOLOGNA

37 | XXXI.

Digitized by the Internet Archive
in 2022 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/lafigliadiioriod02sans

03023

LA FIGLIA DI IORIO

DRAMMA LIRICO IN DUE ATTI

DI

POMPEO SANSONI

MUSICA

DI

GUGLIELMO BRANCA

Proprietà dell'Editore per tutti i paesi.
Tutti i diritti riservati. Deposto a norma dei trattati internazionali.

EDITORE
ACHILLE TEDESCHI
BOLOGNA

Achille Tedeschi, Editore in Bologna, ha acquistato dall'autore la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma e a termini di legge sui diritti d'autori, diffida qualsiasi editore, o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della sua proprietà.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

A

FRANCESCO PAOLO MICHETTI

« *In una delle terre interne, alle falde della Maiella, dov' è ancora forte la impronta della razza originale e quasi immutato il costume antico,* La figlia di Iorio — *colei che peccò per amore e che dal suo peccato è cinta d' infamia e di fascino — passa pel sentiere della montagna, mentre la seguono le irrisioni e i desideri degli uomini ozianti in varie attitudini sul ciglione sassoso* ».

PERSONAGGI

MARIA figlia di . . . . . *Soprano*

IORIO . . . . . *Baritono*

RICO. . . . . *Tenore*

GIANNI . . . . . *Baritono*

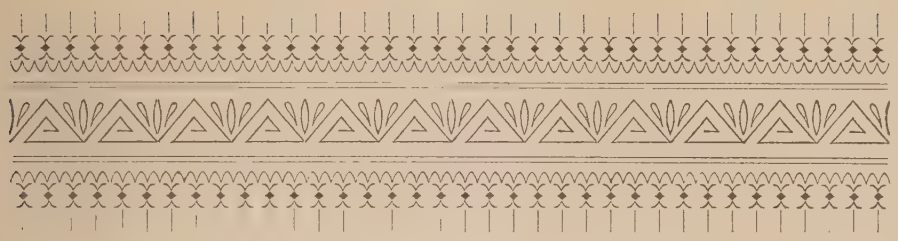
L' azione si svolge a Iorio villaggio de l' Abbruzzo.

Epoca presente.

Prima Rappresentazione

TEATRO PONCHIELLI - CREMONA

Carnevale 1897.



ATTO PRIMO

Una catena di montagne che serve di *sfondo* al quadro. Da lunge la Majella coperta di neve. A destra dello spettatore — molto lontano — la chiesa del villaggio. La scena è attraversata da un promontorio leggermente ondulato.

È il meriggio.

SCENA I

Coro, poi Gianni, Iorio e Rico.
Maria (nell' interno)

CORO (a sipario calato)

Ne la montagna neve... neve... neve...
e il Sol qui canta — Amore!... Amore!... Amore!...
La vergine si sposa e lieve lieve
l' aura passando ci sussurra al core:

Date carezze e fiori al lieto giorno,
baci e profumo sorridono in torno!

(Si alza la tela. Popolani e popolane vestiti a festa formano gruppi pittoreschi, chi in faccia alla chiesa lontana, chi adagiati sul promontorio che attraversa la scena (come nel quadro di Michetti). Alcuni in piedi agitando i fazzoletti e i cappelli in segno di gioia annunziano la venuta di Gianni).

CORO

Lo sposo!! (accennando Gianni che giunge di lontano)

TUTTI

Viva! Viva!!...
Oggi si allieta amor!
A te la più giuliva
festa di eterni fior!

(Gianni, vestito del costume abbruzzese ricchissimo, riceve gli omaggi e i saluti di tutti mentre attraversa la scena. Confusi tra il Coro si trovano Iorio e Rico. Quest' ultimo al vedere gli atti di deferenza che si usano a Gianni, ha un gesto di sprezzo e si ritira in disparte).

GIANNI

(con fare baldanzoso e galante si ferma innanzi a un gruppo di fanciulle, che poi gli fanno corona).

Siete belle!... tutte belle!!...
Deh lasciatevi ammirar!...
Di voi più leggiadre ancelle,
no che niun potria sognar!

DONNE

A te la più giuliva
festa di eterni fior!

GIANNI

(passa dall' una all' altra fanciulla, avendo per tutte una carezza e un sorriso).

— Oh le chiome fluenti!...
— La man gentile e bianca!...
— Occhi di fuoco, ardenti...
— Pallida sempre, e stanca

sei nata a sospirare,
sei fatta per amare!

TUTTI (allegramente)

Seduttore! Seduttore!
Ei fra poco de la vergine
più leggiadra sarà sposo,
ed ancor pensa all' amore!

UNA VOCE DEL CORO

Oggi piangon per te, molte fanciulle sole!

GIANNI (alza le spalle ridendo)

Eh via chi mai lo crede?

CORO

È vero! È ver!

GIANNI (c. s.)

Parole!...
Ridete, amici, chè nessuna in pianto
si distrugge per me... ma se di lagrime
ancor si bagna un volto, è un raggio pallido
che oggi dilegua a le mie nozze e al canto!...

(Viene sul davanti della scena con fare leggermente ironico e con molta fatuità)

L' amore?... È un fior che ovunque sboccia al Sole!
e vuol sorriso di baci e carezze...
Io ne aspiro il profumo, ne raccolgo le ebbrezze
e ascolto le dolcissime parole.

Molti, avvizziti, muoiono col gelo
del cor che lieto ad altri fior si dona
e vi fanno d' in torno una genial corona.
Quelli?... Si copron di funereo velo;

e al nôvo fior, superbo e seducente
volgonsi l'ansie, i sospiri, l'ardore...
De la vita è suprema voluttade l'amore,
è un attimo che fugge risplendente...

Guai se s'invola a l'anima che implora
le dolci estasi e grida: Ancora!... Ancora!!...

CORO

Evviva Gianni! Evviva!!

GIANNI

Grazie, amici!
Oggi vi attendo lieto a la mia festa
e di colei che adoro. Tutti accorrete!...
A la sposa fra poco il vostro augurio
io recherò! — Con nôve danze e canti,
salutate l'amore.

CORO

Evviva! Evviva!...

(Tutti salutano con sorrisi agitando i cappelli Gianni che parte. Gruppi di donne e fanciulle accennano Iorio, addimostrando con curiosità di sapere chi sia).

IORIO

(sul davanti de la scena, guardando le montagne e tutto intorno, commosso)

Oh giorno bello sospirato tanto!
Sorgi fra gioie e ti saluta il canto
di felici che s'amano! —
Dio!... Rivederla!... Oh povera mia figlia
abbandonata e sola!...
Ch'io ti ritrovi sorridente ancora,
come allor che bambina ti lasciai,
ignara de la vita e del dolore!... (sfiduciato)
Forse di me più non ricorderai,
quando piangendo ti stringeva al core!

CORO DI DONNE

(Contornano Iorio con curiosità; vivaci e allegre).

— D' onde vieni?...
— Perchè piangi?...
— Muta il volto e allegra il cor.
— Non son lagrime ed affanni,
dove canta il sole e amor!

(incalzando)

— Narra, narra...
— D' onde vieni?
— Di lontano?...
— Parla, parla!

IORIO

Or son vent' anni — e voi nol ricordate —
la miseria infieriva...
Giovani forti e uomini desiosi
di miglior sorte,
lasciàr le donne e i figli e ardimentosi
non curando la morte,
stenti e fatiche — a le lontane Americhe
andar cercando
pane e fortuna!
Un inganno fu quello, un triste inganno,
di vil speculatore,
che dai campi venduti
trasse ricchezze e irrise al nostro affanno!
Molti morir laggiù senza un conforto
dei figli e de le spose,
che qui gemevan sospirando il giorno
e l' ora del ritorno!!

CORO

— È vero! È vero!...
— Quei tristi giorni
noi ricordiam!...
— Or tu ritorni!...
— Zitte! Ascoltiam!...

IORIO

(riprende il racconto man mano animandosi).

Fra fatiche, fra stenti — lottando ora per ora,
ho vinto! — e al mio paese alfin ritorno ancora!
I miei monti riveggo, la mia casa, il mio suolo!...
Questo istante compensa tutti gli affanni e il duolo!!

Or ch' io ritrovi e baci la mia figlia diletta,
che abbandonata e sola da tanti anni mi aspetta!

È l' ultima speranza... è l' ultimo desio...
che un' ora sola io senta questa gioia, o mio Dio!!...

MARIA

(canta melanconicamente ne l' interno. Iorio ascolta commosso la dolcissima voce. Le donne pure in diversi atteggiamenti ascoltano).

Ride la terra e il Sol manda sorrisi;
ma io sento risvegliarsi dentro al core
un gran dolore... un gran dolore!

« Amor comincia con canti e con suoni
e poi finisce con lagrime al core ».
Povero amore!... Povero amore!!...

CORO

(le donne raggruppate intorno a Iorio, finito il canto di Maria, scoppiano in pazze risate. — Azione di Iorio colpito).

Ah! Ah! Ah! Ah!
È la figlia di Iorio! — È la figlia di Iorio!!

— La sgualdrina! — La maliarda!
— Or che il damo suo si sposa,
canta, canta la beffarda!
— La bell' anima ritrosa!

TUTTI

Ah! Ah! Ah! Ah!

(Azione di Iorio, che collo sguardo interroga tutti agitatissimo; poi, come fuori di sè).

IORIO

È la figlia di Iorio?... Una sgualdrina
avete detto?... La figlia di Iorio?...

CORO (incalzando)

Ah! Ah! Ah! Ah!

Dona carezze e baci
e profonde l'amor...
I suoi occhi mendaci
parlano più del cor!

IORIO

Dio che sento! Resisti anima mia
un solo istante, un solo istante ancor!

CORO

(le donne volgendosi alla parte d'onde s'udiva la voce di Maria, lasciano Iorio in preda alla disperazione).

Ad incontrarla andiamo
la bella che agli amanti dona il cor!...

(mentre le donne sono partite, si odono di lontano gli echi delle pazze risate di dileggio e il canto).

Or che il damo suo si sposa
canta, canta la maliarda... ecc.

IORIO

La mia bambina!... La mia bambina!
che dovea darmi dolcezze e amor...
è una maliarda, è una sgualdrina
che vende i baci, che non ha cor!!...

(drizzandosi fieramente)

Ah menzogna!... Menzogna inaudita!!

(poi accasciato dal dolore e con disperazione)

Maledetta la trista mia vita!

MARIA (nell' interno)

« Amor comincia con canti e con suoni
e poi finisce con lagrime al core! »
Povero amore! Povero amore!...

(Iorio alla voce di Maria fa per correre a lei, poi con un atto disperato fugge nella opposta direzione).

SCENA II

Maria - Coro - Rico.

Maria nel vedere gli uomini ozianti sul ciglione sassoso, si copre il volto e passa silenziosa.

Si ricostruisce la scena uguale al quadro del Michetti.

CORO

Canta, canta la maliarda
or che il damo suo si sposa.

TUTTI

Ah! Ah! Ah! Ah!...
— Com' è bella!
— Guarda! Guarda!
— Vergognosa!... Vergognosa!...
— Di mostrarsi ancor s' azzarda!...
— Via maliarda!... Via maliarda!!...

(azione degli attori)

RICO

(che fino allora si sarà a stento contenuto insorgendo minaccioso).

Lasciatela passare!...
E dagl' insulti alfin cessate o bravi,
se la vita vi piace conservare
a la festa geniale
del ricco seduttor, che in fra brev' ora

sarà felice in braccio de la sposa,
che oggi il paese onora!
Si calpesti la vittima infelice
e in trionfo si porti il seduttore;
ma basta con gl' insulti e la follia!
Chi ha cor si avanzi e avrà da far con Rico!
Da questo istante lieto e forte il dico —
e ben lo ricordate — Amo Maria!
quella è la donna mia!...

(a poco a poco gli uomini partono chi da una parte, chi dall' altra. Si sentono da lunge ancora l' eco delle risate. — Rico li guarda con aria di sfida e di scherno).

Gente codarda! Non sentite in cuore
de l' uom libero i sensi e li ardimenti
e ridete, ridete del dolore,
vili innanzi a la forza ed impotenti!

(poi vedendo che tutti sono partiti, viene sul davanti della scena e canta inspirato. — Maria alla sua voce è ricomparsa e lo ascolta da lungi mestamente, quasi felice).

RICO

Ma io che sento de le mie montagne
— nato lassù — la vera libertà —
e l' aquila che vola pei cieli sconfinati,
seguo con l' occhio pien di voluttà...

Io nei silenzi de le mie foreste,
ascolto l' intime voci del cor...
e l' infuriar dei venti e la procella bieca,
che si sposa ad un grido di dolor,

mi dàn vita e ardimento e i vostri insulti
or sfida il core che mentir non sa!
Maria, bella, perduta... per voi piange e sospira
ed io l' amo con nôva voluttà!...

(come in estasi parlando a Maria)

Amor, serbami i palpiti
e tutte l' ansie dimmi del tuo cor...
Vieni lassù con me, dove l' aquila vola
pei cieli sconfinati, lassù baciami amor!...

SCENA III

Maria e Rico.

MARIA (timorosa)

Grazie Rico!

RICO (con semplicità)

Maria,
ho fatto il mio dovere.

MARIA (mestissima e dolcemente)

Vi son nel mondo, ahimè, degl' infelici,
che il lor peccato ed il peccato altrui,
debbon scontar con lagrime di sangue!...
Iddio volle così!... Fra quelli io fui!

Vi son nel mondo i felici, i potenti.
Il vil trionfa e il duol mai non sentì!
A molti il pianto... per tanti è un sorriso
tutta la vita!... Iddio volle così!

RICO

È vero! È vero! — E noi lottiamo
contro il fato che avvince anima e cor!
Maria! Maria! Tu il sai se io t' amo...
senti ne l' aura il fascino d' amor!

MARIA

Rico, lottiamo invano...
Noi siam di quelli condannati al duol.

RICO

Maria, laggiù sale un delirio insano
di canti e feste!... A lor sorride il Sol...

Vuoi la vendetta?... Io volo
a mutar quel sorriso in pianto amaro.

MARIA

Invano, Rico, invano! Io mi preparo
vittima rassegnata al pianto e al duolo!

RICO

Ma se tu hai core e lo spasimo senti
di chi soffre gemendo e chiede amor...
guarda i miei occhi pel delirio ardenti,
i miei occhi che invocano il tuo cor!

E mentre là si giubila e si ride,
noi stretti da l'affanno e dal desir
che dà la febbre e l'anima conquide,
ci parrà in un amplesso di morir!

MARIA

No, Rico, tu mi tenti!

RICO (con trasporto)

Io t'amo! Io t'amo!

(pausa)

Ne l'ora del tramonto,
gli sposi andranno a la madonna insieme
a invocar l'avvenir felice e lieto.
Io sarò teco allora, —
lassù ne la montagna
presso la tua casetta;
e in un'ebbrezza nôva — tu, stretta sul mio core,
mi dirai le dolcezze tutte del nostro amore...

MARIA

(come svegliandosi da un bel sogno e tornando a la realtà)

Ah no!... Nol posso!... Fuggimi!
Son veleno i miei baci...
Son gli sguardi mendaci...
È delitto il mio amor!!...

RICO (con voluttà)

Come si aman lassù nei cieli azzurri,
io t' amerò Maria!
Senti?... Non son più risa... — Sono dolci sussurri...
Un bacio, anima mia! (fa per baciarla con trasporto)

MARIA (ritraendosi)

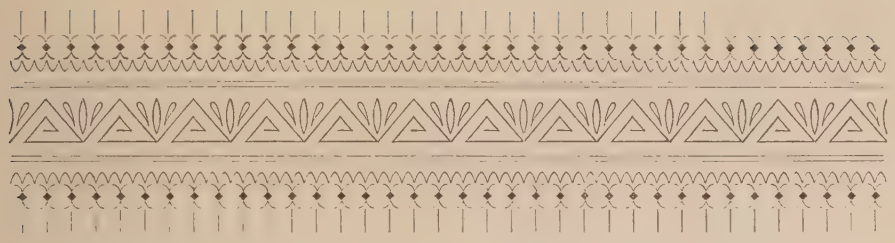
Lasciami!... No!... Lasciami!... Lo scherno
m' insegue!... E maledetta son dagli uomini,
dagli uomini e da Dio! (con un sorriso di sarcasmo)
La maliarda son io,
fatta sol pel piacere
e gl' insani desir...
e se pur t' amo... debbo
vergognosa fuggir...
perchè s' anco nel core
sento un grido d' amore,
è menzogna!... è follia!!... (fugge disperata)

RICO

(tentando invano di rattenerla e tendendo verso di lei le braccia in un trasporto d' amore)

Ah no!... Ti ferma!... No!... Maria!... Maria!!...

CALA LA TELA.



ATTO SECONDO

La scena rappresenta una vasta spianata presso il ciglione di una montagna. Monti altissimi in lontananza sfumano a l'orizzonte. A sinistra dello spettatore la casetta di Maria. È una povera cameruccia arredata con qualche mobile rustico. In fondo una culla con sopra un ritratto della Vergine. La porta mette a una terrazza di pietre che guarda la spianata del monte.

SCENA I

Maria e Iorio.

Iorio sèduto sur una seggiola presso il tavolo, tiene il capo fra le mani, quasi piangente. Maria lo guarda, ha negli occhi la disperazione.

MARIA (con voce di pianto, supplichevole)

Oh! padre mio!...

IORIO (alzando fieramente il capo)

(concitato) Non è la triste istoria
finita ancor!... Vo' saper tutto!... Dimmi!...

MARIA (con grande sforzo)

Le lagrime mi fàn nodo alla gola!

(pausa)

IORIO (imperioso con crudele avidità)

Piangi; ma parla!!...

MARIA

(come continuando il racconto interrotto prima — a frasi tronche fra i singhiozzi)

Poi... venne quell'altra...
Era giovane... bella... Ei l'adorava...
e mi lasciò col mio bambino... sola!...
Ed è per lui che il mio bambino è morto! (piange)

(pausa)

Povera creatura!... Io la portava
di notte pei dirupi, al vento, al gelo,
a cercar di suo padre che sognava
felice un'altra donna e un altro cielo!

(a Iorio con passione)

Oh sai... l'ho scongiurato tanto tanto!
Gianni, ritorna al tuo povero figlio...
pensa, Gianni, ch'ei muore; ma il mio pianto,
non gli trasse una lagrima dal ciglio!

(con grande dolcezza)

E così... il poverino si spense a poco a poco...
si spense tra un sorriso ed un lamento fioco!...

(azione di Iorio)

(Maria, quasi fuori di sè, presa da un ricordo, fissa la cuna vuota, e trascinando verso questa il padre)

Guarda!... Mi pare di vederlo ancora
ne la sua cuna bianco... bianco... bianco,
con gli occhi chiusi e le manine in croce!...
Oh quel volto di cera bianco! bianco!!...

(si copre il volto colle mani piangendo disperata. Iorio ha un gesto terribile di furore, che subito reprime, quando Maria alza gli occhi)

MARIA (con grande semplicità)

Poi me l' han tolto per sempre!... per sempre!...
Ne la notte la sua mamma lo sente
lamentarsi col vento... Ah!... è la sua voce!...
Mi vesto... apro la porta e guardo... Niente!...

(c. s. piangendo)

SCENA II

Detti e Coro.

Uomini e donne vestiti a festa, discendono da la montagna con tamburelli, saltellando allegramente.

TENORE (a solo)

Sotto le sue finestre vo' cantare
che io sol le vie del cor so ritrovare.

CORO

E la bella si ride del tuo canto
sognando un altro al suo guanciale accanto.

SOPRANO (a solo)

In un letto di rosa
si riaddormenta il core.

CORO

Mio Dio che pazza cosa
è l' amore... è l' amore!...

(Il Coro si arresta un momento presso la casa di Maria. Durante questa scena Iorio è corso alla porta per uscire. Maria lo trattiene)

IORIO

E vanno... e corron tutti a festeggiare
colui che ti ha tradito
ed io, col core infranto,
debbo in silenzio i lor canti ascoltare!

CORO (per partire)

— Andiamo!...
— Andiam!
— Lo sposo
a la chiesa fra poco scenderà...

IORIO

E vanno a la madonna
a pregar per la sua felicità!

DONNE

Con suoni e canti
lo precediam!...

UOMINI

Gli amici aspettano
presto scendiam!...

(agitando i fazzoletti, scuotendo i tamburelli, scendono allegramente cantando)

UOMINI

Viva! Viva!

DONNE

Viva! Viva!

(a poco a poco scompaiono. Si odono i canti di festa sempre più lontani. Iorio esce con furore mal celato dalla camera di Maria).

MARIA

(che fino allora ha ascoltato i canti di gioia, stanca della vita, di tutto, non pensando neppur più al padre e seguendo pertinace un ricordo, si getta singhiozzando su la cuna del figlio)

E a me par di vedere il mio bambino
ne la sua cuna bianco, bianco, bianco...

CORO (lontanissimo)

Mio Dio che pazza cosa
è l'amore.... è l'amore!...

IORIO

(fermo sul ciglione della montagna, in preda alla massima esaltazione guarda allontanarsi il Coro, imprecando)

Oh alfin cessate
coi vostri insani e spensierati canti!!

SCENA III

Rico - Iorio - Maria.

RICO (presso la casa di Maria)

Maria, dolce è quest'ora...
Il Sol più bello i nostri monti indora...
Vieni... l'oblio cerchiamo;
e ne la grande mestizia de l'anima
viviam... viviamo!

IORIO

(che fino allora avrà ascoltato, facendo l'azione dà in uno scoppio di risa ironiche)

Ah un amante!... Un amante
che viene a confortarti nel dolor...

(alle parole di Iorio s'intreccia il canto di Rico)

RICO

Maria... Maria...
i tuoi baci in quest' ora di desir...

(a questo punto Maria si sarà alzata in ascolto)

i tuoi baci Maria
un istante... e morir!...

IORIO

La voce è dolce, il canto insinuante...
l' ora volge propizia ai folli amor!...

(altre risa ironiche, poi corre alla cameretta, rimasta aperta, di Maria con furore. Rico osserva la scena. Azione dell' attore)

Va... corri... ad appagar la brama insana
dell' amor suo ti affretta...
e fatti bella... e ridi o cortigiana. (azione di Rico)
Hai spezzato il mio cor... Sii maledetta!...

RICO

(trattenendo il braccio di Iorio in atto di maledire)

Ti ferma!...

MARIA

(esce dalla sua cameretta)

(supplichevole) Oh padre mio!

RICO

(Suo padre!)

IORIO (minaccioso a Rico)

Da me che vuoi?... Che cerchi?... Non ti basta
la sua bellezza... i suoi vezzi... il suo amor?

RICO (esasperato con passione)

Ah l'insulti tu pure! e a l'infelice
non risparmi un istante di dolor!

IORIO

Infelice?... (guarda entrambi con disprezzo e con fare cinico)
Ah! Ah! Ah! E chi crede a queste istorie!...

RICO (c. s.)

Tu... suo padre... non credi?...

IORIO (allontanandosi con disgusto)

Mi fa orror!...

(Rico vorrebbe difendere Maria dalle crudeli parole di Iorio, che rimarrà in disparte accasciato dal dolore. Maria trattiene Rico, e accennando il padre con voce rotta dal pianto)

MARIA

Povero vecchio!... Da lontan paese
sotto il suo tetto alfin era tornato
a riposarsi dei lunghi dolor...

Ma una carezza, un bacio niun gli chiese...
Sol la vergogna e l'onta ha ritrovato;
e fu sua figlia che gl'infranse il cor!

RICO (con slancio)

Maria!... Maria... l'infamia che già pesa
da tanto sul tuo capo, avrà un termine alfin!
(accennando a Iorio)
Lasciami con lui solo!
(accarezzandola e spingendola con dolce violenza verso la sua cameretta)
Io voglio queste lagrime
che sian di gioia, e lieto si compia il tuo destin!

MARIA (sorridendogli fra le lagrime)

Oh Rico!... Rico!...

RICO (c. s.)

(l' accompagna fin verso la porta)

Va!

(poi tornando verso Iorio, che fino allora è rimasto come trasognato in disparte, lo scuote e lo trae seco sul davanti della scena)

Iorio, m' ascolta!

(accennando Maria)

La povera fanciulla, che affidasti
di tua madre a le cure ed a l' affetto,
tu il sai, ben presto abbandonata e sola
per tanti anni rimase... e crebbe come
sterile fior che il Sol non bacia e l' aura
non accarezza col dolce sorriso!...

(con passione e slancio. — Iorio si commuove a poco a poco fino a piangere)

E avea bisogno di sentirsi amata
lei che un bacio non ebbe da sua madre,
in su la terra, a la mercè dei tristi!...

(con crescente entusiasmo)

Oh era bella Maria!... Ne li occhi ardenti
avea il fàscino!... E la fronte pensosa
e la fluente chioma, eran promesse
di godimenti a l' insidia di un vile,
che la dolce purezza de la vergine,
contaminava col suo bacio infame!

IORIO

(che fino allora si sarà a stento contenuto ha un grido di rabbia)

Ah e lui!... lui vive ancora!...

RICO (con uno strano sorriso)

Ancora?... Aspetta!!
La povera tradita
fu derisa, schernita;
e d'allor non raccolse che sprezzo la infelice...
ed io perchè infelice l'amai... l'amai così
che a te, vecchio, ora chieggo di cancellar per sempre
tutte le ambascie che quel cor soffrì...

IORIO (sorpreso)

E vuoi?...

RICO (risoluto)

Farla mia sposa!

MARIA

(che avrà udito, con uno slancio di riconoscenza)

Oh Rico! Rico!...

(piangendo dalla gioia, cade inginocchiata innanzi all'immagine della Madonna)

Grazie Vergine santa che in fra li angioli
al mio bimbo sorridi — e mi sollevi l'anima!

IORIO

(che si sarà appena riavuto dalla sorpresa)

E tu, giovane e forte, che hai l'ardimento in core
e generoso ascolti, la voce del dolore,
farai tua quella donna, che fu senza difesa
di un altro, prima di vendicarne l'offesa?

RICO

E chi tel dice, Iorio?... La vendetta
è il sospiro de l'anima che sente
l'ingiuria;... e il seduttor fra breve a festa
nôva di canti e di piaceri andranne;
ma di qui dee passar per sua sventura! (con intenzione)
E giù nel bosco troverà la festa!!

MARIA (avvicinandosi in ascolto)

Rico che mai vuol dir?...

RICO (con un lampo sinistro ne li occhi)

Iorio!

IORIO (con subita gioia)

Ed è vero?...
Giura che la vendicherai!

RICO

Ah!...
(manda un bacio a Maria, poi trae seco precipitosamente Iorio)
Vieni!!...

SCENA IV

Maria sola.

(corre per trattenere Iorio e Rico che si saranno già allontanati)
Ah Dio!... l'ucciderà per vendicarmi!
(corre sul ciglio della montagna da una parte, chiamando)
Ah Rico!... Rico!...
(poi dall'altra) Padre mio!... ti ferma!
(ritornando in mezzo alla scena sfiduciata)
Nessuno!... Ahimè gli tendono un agguato!
(con grande strazio, come se avesse la visione di ciò che dice)
Sotto la terra vergine
che copre il mio tesor...
presso al mio bimbo... Ah è orribile!
Vi posi il genitor,

ucciso, ucciso da colui che mi ama!
Ah no, Rico, non voglio,
che il tuo nome e la bella giovinezza
sacrifichi al mio orgoglio!

(con passione, volgendo li occhi al cielo)

E tu, Signor, che vedi le angoscie di quest' anima, oh ti prego e scongiuro... che mai, che mai si compia sì gran desolazione!

(corre in fondo a la scena dalla parte per cui sono partiti Iorio e Rico, come per andare alla loro ricerca)

Io vo' salvarlo,
mi costasse la vita!

(da lungi vede giungere Gianni, ha un moto istintivo per correre ad incontrarlo; ma si trova come inchiodata in fondo a la scena)

Ah Gianni!... Gianni!...
Mio Dio!... Or dammi tu forza e coraggio!

SCENA ULTIMA

Maria - Gianni, poi Rico - Iorio e Coro.

Gianni circondato da amici che gli stanno intorno festeggiandolo, non si avvede di Maria, che facendo un grande sforzo su sè stessa, gli corre incontro e lo ferma in mezzo a la scena, impedendogli il passo. Gianni sorpreso si arresta un momento a guardarla. Gli altri si scostano e fanno azioni diverse, accennando Maria.

MARIA (con voce strozzata da l' emozione)

Gianni!!...

GIANNI (sorridendo con fatuità)

Mia bella, una sorpresa?...

MARIA (c. s.)

Gianni
un istante ti ferma!!...

GIANNI

(fissandola con interesse, poi con rincrescimento mostrando gli amici che aspettano)

Ahimè!... Nol posso!

MARIA (risoluta)

La tua vita è in pericolo!... Ti salvo!!

GIANNI

Ah tu mi salvi?... (ridendo) Una sorpresa io il dissi!

(fissando sempre con occhio cupido Maria, viene sul davanti della scena, e le sussurra piano a l'orecchio, quasi compiacendosi ch'ella sia rimasta bella come un tempo)

Maria, sei bella ancor...
ed io rimango lieto ad ascoltarti!

(avvicinandosele, mentre Maria, nauseata, si ritrae indietro e lo guarda con infinito odio e disprezzo)

Son nel tuo sguardo tesori d'amor!...
Rimango, o mia bellezza.
Oggi, l'anima ho piena
di dolce tenerezza! (azione di Maria)

(Gianni si volge a gli amici che in diversi atteggiamenti lo attendono in disparte)

Amici, perdonatemi... a la festa
vi raggiungo fra breve... (con intenzione)
ma niun sappia
ven prego, ch'io qui solo... (ridendo) comprendeste?..

CORO

(nel partire tutti hanno un motteggio accennando Maria)

Ah! Ah! Ah! Ah!

Non temer!... Non temer!...
Si riannoda l'idillio,
un nôvo idillio inver!...

Ah! Ah! Ah! Ah! (partono)

MARIA

(che fino allora si è a stento contenuta)

Non ti salvo per te, che mi hai tradito!
Non ti salvo per te, che la mia vita
hai spezzato per sempre... e dello scherno
più vil m' hai circondata!!... Quelle risa!!...
Ah le udisti?... M' inseguono dovunque...
Son lo strazio dell' anima che piange!!

(poi come rientrando in sè stessa, pensa a Rico e a suo padre e ritorna quasi calma pregando)

Eppur ti prego... Non andare Gianni!
V' è chi ti aspetta, e vendicarmi anela

(piangendo disperata)

ed io non voglio, no, una nuova infamia!

GIANNI

(in tono spavaldo e drizzandosi fieramente)

Ah!... forse Rico?... (azione di Maria)
E chi lo teme?...
(baldanzoso per partire) Io vado
ad incontrarlo!...

(fa un cenno impercettibile al coltello che tiene alla cintura)

MARIA

(che comprende, ha un grido di angoscia e trattenendolo supplichevole, gli cade quasi sfinita fra le braccia)

Ah no ti ferma!!...

(pausa)

GIANNI

(si arresta, la guarda dentro gli occhi intensamente, e ricomponendole la chioma scomposta)

(con un sorriso indefinibile) Ah!... mi ami?...

(Maria riavutasi si scioglie da lui e si ritrae in disparte guardandolo con occhio torvo e minaccioso)

GIANNI

(la contempla in silenzio un istante)

Io non credea vederti
sì bella ancora e ardente
di voluttà e d' amor!...

Vien dal tuo sguardo un fàscino
che turba la mia mente
e sveglia il primo ardor!...

(fa per avvicinarsi a Maria con passione, mentre lei si allontana di scatto)

MARIA

Guàrdati!!...

GIANNI (c. s.)

Ah no!... Quegli occhi!...
Quegli occhi non celarmi,
Maria tu puoi amarmi...
È sempre tuo il mio cor!...

MARIA

(fra sè con voce strozzata)

(Vile!!)

GIANNI

(con crescente passione)

Non li ho scordati
i lenti e lunghi baci,
i tuoi baci infuocati,
le belle ore d' amor...

e ritornano, sai, tòrnan soavi
come carezze a torturarmi l' anima
e ti riveggo ancor cinta di fascino...
e i ricordi d' allora si risvegliano!!...

(si guarda attorno, e come per incoraggiare Maria a cedere al suo amore)

Guarda!... Nessuno!... (fa per abbracciarla)

MARIA

Ah!... lasciami!!

GIANNI

(fuori di sè, incalzando)

No!... Un bacio!

MARIA

Lasciami!!...

GIANNI (rincorrendola)

Un bacio... Un bacio solo!... Voglio!!

(Maria fugge in fondo a la scena e raggomitolata in sè stessa, gli lancia sguardi fulminei, pieni di odio. — Gianni rimasto in mezzo a la scena, come estenuato, quasi vinto dal desiderio, si arresta, per paura che Maria gli sfugga)

Ti prego!... Non fuggirmi!... Amici e festa
ho lasciato per te!... Deh un' ora sola
dònami... Si!!... (supplichevole fuori di sè)
Ti darò tanta gioia!!

(Maria a poco a poco si anima, e dritta sulla persona, lo guarda con un sogghigno sul labbro, al colmo della esasperazione)

Quell' altra!?... Aspetta, aspetta invano! Hai vinto!..
Le contendi le prime ore d' amor!...

MARIA

Ah si?... Son bella!

GIANNI

(con crescente passione)

Vieni...
(accennando la cameretta di Maria) ne l' antica
cameretta che parla al nostro cor!

(Maria ha uno scatto improvviso, fissa il coltello che Gianni tiene alla cintola, e man mano avvicinandosegli, con esaltazione crescente)

MARIA

Ah si?... Son bella?... Un estasi
nôva ti posso dar!
De l' altra già dimentico
ancor mi vuoi amar!!...

Un' ora, non è vero?... Un' ora sola?...
Già, la tua sposa aspetta e tu?... Tu mi ami!!
Là... ne la nostra cameretta... presso
la culla del bambino nostro... Ancora
dei miei baci tu avrai l' ultima gioia!!...

GIANNI (supplichevole)

Maria!...

MARIA

(sempre più avvicinandosegli, lusinghiera, ma con un lampo sinistro ne li occhi)

Vuoi?...

GIANNI

(vinto dal desiderio)

Un' ebbrezza che uccida!

MARIA

(in preda alla massima esaltazione, la chioma disciolta in atto di abbandonarsi fra le braccia di Gianni)

Oh si!... Son bella!... Guardami!...
Ti posso dar l' ebbrezza
che ha frèmiti, che ha spasimi...
Un' eterna dolcezza...

GIANNI

(affascinato dallo sguardo di Maria)

Ah i tuoi occhi, Maria!... Un bacio solo!...
Ti adoro!!...

MARIA

(su la porta della sua cameretta)

Un bacio?...

(tendendo le braccia a Gianni ha un grido di gioia selvaggia)

Ah!... Vieni!!!

GIANNI

Mia!...

(inebriato si getta fra le braccia di Maria, che in un baleno gli strappa il coltello e l' uccide. — Gianni cade riverso sulla soglia della camera di Mari a. — Iorio e Rico uomini e donne accorrono, quelli avvicinandosi rapidamente a Maria, questi restando atterriti in disparte)

MARIA

(agitando un momento il coltello, che poi getta al suolo, grida a tutti con gioia feroce)

L' ho ucciso!!...

(cade riversa fra le braccia di Iorio e di Rico che esterefatti la sostengono, mentre cala lentamente la tela)

QUADRO.

FINE DEL DRAMMA

3123 (n) £.1-